



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Natale del Signore – 25 dicembre 2014

Liturgia della Parola: *Is 52,7-10; *Eb 1,1-6; ***Gn 1,1-18.

La preghiera: Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio

Non temete...

Puntuale, ogni anno, il 25 dicembre arriva la solennità del Natale, la festa per eccellenza della gioia, della vita, del futuro, della famiglia, della pace, dell'armonia, della bontà e della tenerezza, di tutto ciò, in poche parole, è la vera buona notizia della storia che si rinnova ogni anno, partendo da quella grotta di Betlemme. Lì risuona la prima volta il vero canto della gioia, perché lì nasce il Redentore.

Il Natale, anche in questo nostro tempo super-tecnologico, riparte ogni volta dall'annuncio degli Angeli sulla grotta di Betlemme dove la santa famiglia, aspetta la visita di quanti vanno a vedere con i loro occhi la gloria di Dio che si è manifesta in Gesù bambino.

Il nucleo essenziale del Natale ed il suo messaggio che si rinnova ogni anno sta proprio qui. *Non temete*, ormai la gioia ha preso possesso di questo mondo, perché Dio si è fatto uomo ed è in mezzo a noi, è l'Emmanuele.

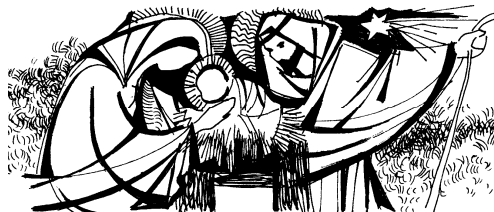
La conseguenza di questa buona notizia è che ci sarà pace ed amore sulla terra per quanti accettano di far vivere in sé Gesù il Cristo.

Noi uomini di questo tempo abbiamo bisogno di buone notizie, di notizie di vita e di gioia. Difficile trovarle nella quotidianità del nostro mondo e nei rapporti. Troppi fatti negativi, potrebbero deprimerci, scoraggiarsi, far serpeggiare nel nostro animo lo scoramento.

...ecco io vi annuncio una grande gioia.

I pastori vanno incontro alla gioia del Signore. Anche noi non possiamo rimanere immobile nel cuore della notte, con i nostri pensieri, angosce, i nostri problemi, anche veri e reali, ma lontani dalla vera felicità che solo Dio ci può donare sempre.

Con il profeta Isaia (*I lettura della notte*), allora cantiamo la gioia dell'atteso Messia, scappando via dalle tenebre del peccato, della menzogna e della falsità. Questo è natale che sogniamo tutti da sempre, prima della venuta di Gesù e soprattutto dopo la sua nascita e la sua venuta su que-



sta terra. Uomini e donne libere di fare la pace e fare il bene sempre, mai dimenticandosi che il bene deve sempre prevalere e il male deve essere sempre lottato e per quanto ci è possibile sconfitto dentro di noi e intorno a noi, con le armi dell'amore e della tenerezza.

In Gesù Bambino, ci ricorda l'Apostolo Paolo (*II lettura*) nella sua lettera a Tito, che è *apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini* e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Il Natale chiede conversione e rinnovamento, distacco dalle cose mondane e ricerca della giustizia, della pietà, coltivando la vera speranza cristiana.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli

Il canto degli angeli risuona quasi in contraddizione con quella notte in cui prende forma: notte di umiltà e di piccolezza. Notte in cui tutto ciò che è piccolo e insignificante agli occhi dell'uomo diventa grandioso e illuminante agli occhi di Dio e nella quale vince definitivamente la mansuetudine e la mitezza. Qui sta la Gloria. Nonostante la sua piena divinità e l'elevatezza della sua gloria, Dio decide infatti di umiliarsi al punto da *"spogliare se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini e aparendo in forma umana"* (Fil 2,5). Dio afferma la sua gloria prendendo le distanze dalle grandezze comunemente intese per annichilirsi e concedersi in tutto all'umanità. Dio sceglie di farsi uomo e di vivere una dimensione terrena e in questa sua scelta di umiliazione e di annichilimento afferma la sua vera potenza.

Già il profeta Michea aveva esaltato Betlemme come il centro vitale della novità nonostante la scomoda posizione geografica di quel piccolo villaggio: *"E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te uscirà colui che dovrà essere il dominatore d'Israele."* (Mic 5, 1 - 3) e adesso la piccola cittadina del censimento, dove probabilmente Giuseppe doveva dichiarare alcuni possedimenti terreni su cui pagare le tasse, diventa il luogo dell'incontro fra tutti i popoli e della salvezza universale degli uomini. Betlemme significa "casa del pane" e adesso in effetti accoglie colui che dirà di se stesso *Io sono il pane vivo disceso dal cielo*, offerto per la salvezza di tutti gli uomini. E ancora una volta la meraviglia del procedere di Dio sta nell'esaltare ciò che comunemente viene abbassato, nel rendere oggetto di attenzione ciò che da sempre è stato reso oggetto di indifferenza. In Maria aveva affermato in precedenza *"(Il Signore) ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili"*. Ancora, proprio ai pastori, considerati esclusi dalla società e relegati al rango dei peccatori, viene annunciata la novità assoluta del Regno di Dio. Perché proprio gli ultimi e i peccatori sono destinatari del lieto annuncio della salvezza.

Dio si umilia e accetta umiliazioni per esaltare chi all'umiliazione da sempre viene costretto e per innalzare chi di grandezza non vuol saper-

ne, ecco la notte di Natale! La notte del buio sul quale ha il primato la luce, la notte in cui una grotta, da sempre usata per rifocillare gli animali, diventa il luogo in cui Dio estingue la fame fondamentale dell'uomo: quella di amore e di pace. Contemplando l'annientamento che in Gesù Bambino Dio fa di se stesso, si mostra ai nostri occhi che proprio l'umiltà è all'origine della vera felicità e della salvezza e che il vero successo è possibile solamente se siamo in grado di spogliare noi stessi dalle false certezze e dalle vane illusioni. Perché ci si ostina su traguardi di benessere economico, ci si affanna per le posizioni di potere o di prevaricazione sugli altri? Il potere, l'arrivismo, il guadagno facile e l'avidità di possesso non possono che essere lesivi alla vita stessa di chi vi si dedica ostinatamente, poiché arrecano insoddisfazioni, liti e tensioni che possono sempre mostrarsi fatali.

La distanza aristocratica dai poveri e dai deboli, la ricerca sfrenata della posizione a tutti i costi e l'avidità di denaro sono spesso all'origine dei conflitti nel mondo e sono ben lungi dal realizzare l'individuo e la società. La semplicità di vita e l'umiltà ci ottengono al contrario sono foriere di pace e di benessere interiore e scaturiscono nella sincera relazione edificante con il prossimo. E soprattutto ci dischiudono il cuore alla Parola che si rende carne per suggerirci appunto la via migliore.

DOMENICA 28 DICEMBRE 2014 - SANTA FAMIGLIA - ANNO B

Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104 Eb 11,8.11-12.17-19 Lc 2,22-40

Il Signore è fedele al suo patto

Portarono il bambino a Gerusalemme, per offrirlo al Signore. Il figlio è loro, eppure non è loro. Il figlio è dato ma subito è offerto ad un altro sogno, ad un'altra strada. I genitori intrecciano così il destino di una famiglia e il destino del mondo. I figli non sono nostri, appartengono a Dio, al cosmo, alla storia e all'umanità, ad una loro vocazione che noi non conosciamo.

Devono realizzare non i nostri desideri, ma il desiderio di Dio. Questa è la santità della famiglia. Se invece si chiude, vota i propri figli all'insignificanza e se stessa a un ben povero respiro. Nel tempio incontrano due anziani straordinari, carichi d'anni, ma vivi dentro; non chiusi custodi di ricordi, ma profeti di futuro, aperti agli altri: Simeone guarda oltre, Anna parla agli altri. Simboli grandi di una vecchiaia aperta, sapiente e viva, che vede ciò che altri non vedo-

no ancora. Simeone dice tre parole immense a Maria, per spiegarle chi è suo Figlio: egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti, segno di contraddizione. Egli è qui, adesso, in mezzo a noi, rovina, risurrezione, contraddizione. «Sii per me rovina e risurrezione, Signore. Non lasciarmi mai nell'indifferenza, nella falsa pace, Cristo mia dolce rovina, che rovini la vita insufficiente, la vita morente, il mio mondo di maschere e bugie, che rovini la vita illusa. Contraddicimi, Signore, contraddici i miei pensieri con i tuoi pensieri, e questa amata mediocrità, e le sicurezze del Narciso che è in me. Contraddici l'immagine incompleta o falsa che ho di te e questa guerra del cuore. Sii mia risurrezione, quando credo che per me sia finita, quando ho il vuoto dentro e il buio davanti agli occhi. Sii risurrezione, vita che si dirama in ogni fibra

dell'anima, dopo il fallimento facile, dopo una fedeltà mancata, dopo un'umiliazione bruciante. E poi risorgi con le cose che amavo e credevo finite». Rovina, risurrezione, contraddizione. Tre parole che danno respiro alla vita. Contraddizione nel cuore della logica umana, rovina di idoli e illusioni, risurrezione di tutti i germi vitali e amorosi ai quali non riusciamo a dare respiro e terreno. Anche a te una spada, Maria: Simeone lega Maria non solo alla croce del figlio, ma a tutta la messe di lacrime e di

contraddizioni del Vangelo e dell'esistenza. Anche a te, Maria. Non sei esente. La fede non produce l'anestesia del vivere. La fede e la santità non sono, per lei come per noi, un'assicurazione contro la sofferenza o i lutti o le disgrazie. Anche a te, una spada. Il dolore ti leggerà a tanti, a tutti i trafitti da spada, perché il dolore non vuole spiegazioni ma condivisione. E se la spada sarà contraddizione alla vita, e sembrerà rovina, verrà nel terzo giorno la terza parola di Simeone: risurrezione. *P. Ermes m. Ronchi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Al **Circolo AUSER** della Zambra
S. Messa ogni domenica **alle ore 10**

Venerdì 26, s. Stefano: unica messa al mattino alle 9.30. Poi la messa delle 18.00

† I nostri morti

Vezzosi Paolo Francesco, di anni 87, via Machiavelli 77; esequie il 22 dicembre alle 9,30.

Faggi Marcello, di anni 92, via Brescia 31; esequie il 23 dicembre alle ore 9.15.

Banchelli Piero, di anni 85, via Scardassieri 167; esequie il 24 dicembre alle ore 14,30.

Contini Grazia, di anni 57, via Imbriani 50; esequie il 24 dicembre alle ore 15,30.

Padula Giuseppe di anni 95, via Moravia 60; esequie il 24 dicembre alle ore 16,30

Orari delle Messe di Natale

La Messa di mezzanotte in Pieve è preceduta da un intrattenimento di musiche e di canti a partire dalle ore 23 circa. *Anche nella cappella delle Suore di Maria riparatrice* in via XIV luglio, sarà celebrata una messa alle 22.30. Celebra *don Silvano*.

Celebrazione alle ore 22.30 della **messa di Natale anche alla chiesa di Santa Maria a Morello**: celebra *don Stefano*.

Il giorno di Natale l'orario delle Messe in pieve è quello festivo:

8.00 9,30 10,30 12.00 18.00

Inoltre

- alle **8,30** nella *cappella delle suore di Maria Riparatrice*:

- alle **10** *don Silvano* celebra la messa al **Circolo della Zambra**;

- alle **10** a *San Lorenzo al Prato*.

Incontro con Don Sergio Merlini

Sabato 27 dicembre la Messa delle ore 18.00 sarà celebrata da *Don Sergio Merlini* del *Centro Missionario Diocesano*. Dopo la Messa, don Sergio incontrerà, nel Salone della canonica, gli amici e i parrocchiani che desiderano salutarlo. Si cena insieme condividendo quello che si porta.

Calendari dalla Tailandia

Sono arrivati i calendari di Maung Maung Tinn mandati da *Elisabetta Leonardi*. In archivio al costo di 10 euro.

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA E SAN MARTINO

“Coraggio, sono io”

Vita d'Autore

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Domenica 11 Gennaio alle ore 20,15

all'Immacolata.

Affidabili

Dalla vita alla Parola

Si inizia alle ore 20,15 con i vespri. Segue l'incontro sul tema introdotto attraverso un video dal titolo Terra dei fuochi.

Informazioni:

Maria Luisa Accica: 055/4201692

Gianluca e Antonella Mugnaini: 055/4211048

Famiglia Agostino - tel: 055/4215812

CORSO PREMATRIMONIALE PRESSO LA PARROCCHIADELL'IMMACOLATA

Il secondo corso di preparazione al matrimonio inizierà giovedì **15 gennaio 2015**, alle ore 21 nelle stanze del catechismo. Sei incontri consecutivi più una domenica insieme che sarà l'8/2/15. Le iscrizioni per il corso in archivio della Pieve dalle ore 10,00 alle 12,00, tel 0554489451.

In Diocesi



CORRI PER LE ANDE SABATO 10 GENNAIO 2015

Corsa non competitiva per ragazzi e famiglie. Percorso lungo 7 km percorso breve 3km per le strade di Calenzano. Ritrovo ore 14,00 parcheggio via Don Minzoni. Quota partecipazione 10 €. Tutto il ricavato andrà a sostegno delle Missioni dell'Operazione Mato Grosso in Perù. Per iscrizioni: Elisa 3387991053.

ORATORIO PARROCCHIALE

ULTIMO DELL'ANNO IN ORATORIO

- I ragazzi DOPOCRESIMA I-III superiore ('98-2000) si stanno organizzando per un momento di festa in oratorio per la sera del 31 dicembre. La serata è aperta a tutti i ragazzi "pari-età", ma ovviamente con delle regole e uno stile concordato. Chi fosse interessato si rivolga a *don Jimmy* o *Simone* 335723446.

- Anche un **gruppo di famiglie** si sta organizzando per la sera del 31/12, sempre negli spazi dell'oratorio; cena insieme portando ognuno qualcosa, attesa del nuovo anno in stile semplice e sobrio. Potete far riferimento in archivio o a *don Jimmy* e *don Daniele* per avere di contatti a cui rivolgersi.

FESTA DELL'EPIFANIA

6 gennaio 2015

ore 15.00: ritrovo di tutti i bambini del catechismo davanti al presepe in piazza per presentare a Gesù un **dono per i poveri.**

(generi alimentari per il Banco)

Premiazione del **Concorso dei Presepi**

16.00: concerto di Natale della Scuola di Musica di San Lorenzo.

DOPOCRESIMA

- Gruppo III media sabato 27 dicembre uscita di un giorno.

-Uscita 28 - 29 Dicembre

DOPOCRESIMA I-III superiore ('98-2000)

Due giorni di servizio nella gioia dell'amicizia e dello stare insieme presso il

Villaggio s. Francesco - Casa di riposo s. Carlo

-3-5 Gennaio: IV e V superiore ad Assisi.

✓ 31 DICEMBRE 2014

"Ultimo dell'anno a Morello"

20,30: **Cena condivisa** portando ognuno qualcosa

22,00: - **VEGLIA PER LA PACE**

accompagnati dalla figura di s. Francesco

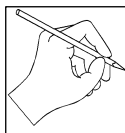
Canti, letture, danze, momenti di preghiera e di silenzio ...

23,30: In attesa del nuovo anno!

Siete tutti i benvenuti!

Info: Antonella 3397545385

Elisa 3333717644



APPUNTI

Nel poco spazio che il notiziario di Natale riserva agli APPUNTI pubblichiamo una poesia del teologo Dietrich Bonhoeffer (1906-1945), scritti "in un tempo forte di crisi", che ci fa bene sentire anche oggi.

Preghiera per i compagni di prigionia Natale 1943

C'è buio in me
in te invece c'è luce;
sono solo, ma tu non m'abbandoni;
non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto;
sono inquieto, ma in te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in te pazienza;
non capisco le tue vie, ma
tu sai qual è la mia strada.
Tu conosci tutta l'infelicità degli uomini;
tu rimani accanto a me,
quando nessun uomo mi rimane accanto,
tu non mi dimentichi e mi cerchi,
tu vuoi che io ti riconosca e mi volga a te.
Signore, odo il tuo richiamo e lo seguo,
aiutami!

Signore, qualunque cosa rechi questo giorno,
il tuo nome sia lodato! Amen.